

AGRICOLTURA: UN COMPUTER PER AMICO

di Armando Falcioni

"L'agricoltura inquinata. I produttori, responsabilmente, avvelenano i consumatori. Quindi, aboliamo l'agricoltura, o i suoi concimi oppure i pesticidi?"

Queste, in sintesi, alcune considerazioni sull'attuale modo di operare in campo agricolo. Quello più evoluto non più scindibile dall'uso di prodotti chimici per ottenere produzioni sufficientemente remunerative, discorsi alquanto qualunquistici da parte di soloni che vedono "biologico" dappertutto senza contrapporre valide alternative.

Per interrompere questo dualismo ambiente-agricoltura e per evitare facili criminalizzazioni nei confronti di quest'ultima, l'ASSO. PRO.VI (Associazione Produttori Viticoli), il Consorzio Difesa Produzioni intensive ed il consorzio fitosanitario della Provincia di Ascoli Piceno, hanno intrapreso una iniziativa mirante a ridimensionare e comunque regolare l'intervento chimico in agricoltura.

Queste associazioni, autogestite e quasi totalmente autofinanziate, hanno collocato, nelle zone a maggiore vocazione frutticola (Valtesino e Valdaso) e vitivinicola (comprensorio del Rosso Piceno Superiore), 15 capannine meteorologiche contenenti specifiche centraline elettroniche.

Queste sono in grado di misurare alcuni parametri meteorologici come la pioggia caduta, espressa in mm, la temperatura dell'aria, l'umidità relativa dell'atmosfera e tramite un sensore inserito sulla pianta (una sorta di foglia finta) anche il tempo di bagnatura fogliare.

Le centraline sono in collegamento, via telefono, con una base sita in Rubbianello (AP); i dati vengono inglobati e nelle ore notturne trasmessi al centro.

Il computer, tramite un modello previsionale, è in grado di prevedere se determinate condizioni ambientali possono favorire l'infezione di alcune tra le patologie più diffuse e virulente delle colture che caratterizzano la nostra campagna.



Una "Capannina Meteorologica" con annessa centralina computerizzata posta nel vigneto dell'Azienda Agraria Saladini Pilastrini a Spinetoli, vista da due diverse prospettive.

Attualmente il sistema è predisposto per prevedere attacchi di *Plasmopara viticola* (*Peronospora* della vite), *Venturia inaequalis* (*Ticchiolatura* di melo e pero) e *Botrytis Cinerea* (*Muffa Grigia* della Vite).

Per la *Peronospora*, la previsione è basata sulla regola dei "tre dieci": per l'infezione primaria questo fungo ha bisogno contemporaneamente di 10 mm di pioggia caduta nell'arco di 2 gg. di una temperatura media di 10° C e di germogli che abbiano una lunghezza di almeno 10 cm. Per la *Ticchiolatura* la previsione è basata sulla "tabella di Mills", modello matematico sul quale emerge che il patogeno aumenta la sua virulenza con il crescere della temperatura e con l'aumentare della bagnatura fogliare.

Il computer valuta l'infezione (leggera, media, grave) e consiglia il principio attivo da utilizzare per la lotta; generalmente si consiglia l'alternanza di più prodotti per evitare assuefazioni da parte del fungo, soprattutto se occorre utilizzare antieritrogamici "sistemici".

Ha la massima importanza la diffusione dei risultati emersi, la più tempestiva e capillare: a tale scopo è stata istituita una trasmissione settimanale denominata "METEO VERDE" in onda sull'emittente televisiva TVA-telecentro.

E' un tipico esempio di lotta guidata: l'agricoltore, infatti, viene informato quando realmente le condizioni meteorologiche giustificano un intervento chimico. Si evita così di ricorrere a frequenti turni fissi indipendentemente dall'andamento stagionale o a quelli ricadenti in occasioni di festività e quindi mantenere viva quella tradizione o per non essere secondi la vicino che ha già provveduto al trattamento.

E' bene sottolineare che l'iniziativa non ha carattere taumaturgico nei confronti della lotta chimica e non può dare adito a facili illusioni; tipico esempio è la stagione in corso dove, a causa delle frequenti piogge protrattesi fino alla metà di Luglio, gli interventi sono stati consigliati a ripetizione. Non bisogna dimenticare che alcune zone, per la lotta su determinati patogeni, come in alcuni fondovalle

nebbiosi coltivati a meleti, i trattamenti antiticheolatura sono comunque molto frequenti.

Inoltre le 15 centraline dislocate sul territorio della provincia, non sono in grado di coprire fedelmente una zona di competenza anche se collocate in punti strategici e in aziende significative, e questo a causa della conformazione del territorio.

La validità del sistema è indubbia anche se perfezionamenti sono doverosi visto che siamo soltanto alla seconda stagione operativa; tra l'altro, quest'ultima, non è stata certamente la più adatta per valutare eventuali risparmi di tempo e danaro.

E' auspicabile che non vengano disperse forze e risorse economiche per creare degli inutili doppioni fra enti analoghi, qualora (cosa probabile), l'iniziativa suscitasse gelosie. Intanto costituisce una doverosa risposta a tutti quei "crucifige" lamentati dal settore e che hanno allarmato più volte i consumatori. L'augurio è che un po' tutti possano beneficiare di queste particolarissime... telefonate verdi.